primo piano molise

Trattative con rettorato e curia per trovare una soluzione alla grana fitto: è coperto fino a febbraio

Fondi e infrastrutture, ecco il piano per blindare l'Unimol

Subito 350mila euro per la strada di collegamento all'ateneo

ISERNIA. Un cruccio così proprio non ci voleva per iniziare bene l'anno. Eppure l'università e il suo possibile trasferimento dal centro storico di Isernia sono uno dei punti che inquietano di più l'amministrazione comunale. Per questo motivo da palazzo San Francesco si cerca in tutti i modi di blindare la permanenza delle facoltà attualmente ospitate a via Mazzini. Come? Con un piano di investimenti e di infrastrutture. Che viaggia a tappe forzate. Da palazzo di città hanno cercato in tutti i modi di aprire nel più breve tempo possibile la struttura dell'ex mattatoio, nella quale sono stati realizzati gli alloggi per gli studenti. Una struttura che non ha fatto così gola come ci si aspettava: forse è troppo lontana dall'ateneo per essere realmente appetibile. Poco male, ora che è stata aperta sono in cantiere altri investimenti per renderla accogliente e gradita a quegli studenti che ne avessero la necessità. Ancora. E' stato effettuato il collaudo della strada che porta da contrada Nunziatella direttamente alla struttura del Cnr, dove vengono ospitate le facoltà scientifiche. Anche su questa arteria sono in programma ulteriori investimenti per renderla così come doveva essere in origine, prima che la Regione ricalcolasse i fondi a disposizione del Comune di Isernia e sfoltisse i soldi di oltre un milione di euro. Allora vennero eliminate dal progetto alcune opere come la pista ciclabile e i marciapiedi. Il sindaco e la giunta, nella conferenza stampa di fine anno, hanno rivelato che sono in arrivo fondi per ultimare quelle opere. La strada per Pesche non sarà solo una via di collegamento tra due punti, ma un'arteria nella quale si potrà andare in bicicletta oltre che passeggiate d'estate. Insomma, un altro naturale sbocco della vocazione sportiva che sta assumendo l'intera zona. Verranno stanziati a breve 350mila euro per il secondo manto di asfalto, ma anche per i marciapiedi e per la realizzazione delle piste ciclabili, così come nel progetto originario. E così come richiesto anche dagli studenti, che avevano mostrato quanto fosse difficile recarsi in bici all'università senza una pista ad hoc e senza che la postazione di bike sharing fosse attiva davanti alla struttura di Pesche. Tutti interventi che il Comune sta mettendo in campo nella speranza di trattenere ad ogni costo l'università.

C'è poi l'ampio capitolo dell'affitto. Con il rettore è in atto una lunga mediazione per cercare di reperire, nelle pieghe dei bilanci, i fondi necessari per riuscire a coprire il fitto della sede fino a luglio. Poi, approfittando della pausa estiva, si potrebbe pensare ad un trasloco in uno stabile che alla Regione e al Comune costi di meno rispetto alla struttura di proprietà della curia. Trattative sarebbero in corso anche la curia stessa per capire se ci possa essere una mediazione, magari con una riduzione del fitto per evitare scossoni a studenti, professori e dipendenti come potrebbe essere il trasferimento in un altro edificio. Il Comune non ne ha a disposizione di così grandi. Una soluzione potrebbe essere l'impiego del palzzo di proprietà del demanio (appena lasciato libero) posto vicino all'attuale sede di via Mazzini. Si valuta un adeguamento per arrivare al trasloco nell'estate e, quindi, evitare di pagare fitti esosi che le casse dell'università non possono più permettersi, mentre il Comune da solo non ha forza di sostenere. Ultima spiaggia sarebbe quella di far intervenire la Regione, ma il governatore non appare troppo favorevole alla possibilità di erogare i fondi per il pagamento del fitto oltre il prossimo febbraio. Insomma, il Comune è solo contro tutti, ma non demorde.

Unico punto sul quale Brasiello è stato irremovibile è la questione ritorno a Campobasso. "Non se ne parla" ha detto ai collaboratori, ribadendolo poi anche al rettore e ai giornalisti. Nel frattempo tratta con le singole istituzioni e prepara il colpo a sorpresa per febbraio. Sa bene il sindaco che se l'università dovesse andar via sarebbe un colpo mortale per il centro storico di Isernia.